



# vedere la Parola



## L'UOMO E IL SUO DESTINO

4 APRILE 2025

**- DALLA VOCE DEL PAPA (CRISTIAN LI PIRA E MARCO LARUFFA)**

**SAN PIETRO, 7 MAGGIO 2023**

Il cuore dei discepoli è turbato, ma il Signore rivolge loro parole rassicuranti, invitandoli a non avere paura, non abbiate paura: Egli, infatti, non li sta abbandonando, ma va a preparare un posto per loro e a guidarli verso quella meta. Il Signore oggi indica così a tutti noi il meraviglioso luogo dove andare, e, allo stesso tempo, ci dice come andarci, ci mostra la via da percorrere. Ci dice dove andare e come andarci.

Anzitutto, dove andare. Gesù vede il turbamento dei discepoli, vede la loro paura di essere abbandonati, proprio come capita a noi quando siamo costretti a separarci da qualcuno a cui vogliamo bene. E allora dice: «Vado a prepararvi un posto [...], perché dove sono io siate anche voi» (vv. 2-3). Gesù usa l'immagine familiare della casa, luogo delle relazioni e dell'intimità. Nella casa del Padre – dice ai suoi amici e ad ognuno di noi – c'è spazio per te, tu sei il benvenuto, sarai accolto per sempre dal calore di un abbraccio, e io sono in Cielo a prepararti un posto! Ci prepara quell'abbraccio col Padre, il posto per tutta l'eternità.

Fratelli e sorelle, questa Parola è fonte di consolazione, è fonte di speranza per noi. Gesù non si è separato da noi ma ci ha aperto la strada, anticipando la nostra destinazione finale: l'incontro con Dio Padre, nel cui cuore c'è un posto per ognuno di noi. Allora, quando sperimentiamo la fatica, lo smarrimento e persino il fallimento, ricordiamo dove è diretta la nostra vita. Non dobbiamo perdere di vista la meta, anche se oggi corriamo il rischio di scordarcelo, di dimenticare le domande finali, quelle importanti: dove andiamo? Verso dove camminiamo? Per cosa vale la pena vivere? Senza queste domande, schiacciamo la vita solo sul presente, pensiamo che dobbiamo goderla il più possibile e finiamo per vivere alla giornata, senza uno scopo, senza un traguardo. La nostra patria, invece, è in cielo, non dimentichiamo la grandezza e la bellezza della meta!

### **Domande per la riflessione:**

1. Nei momenti di fatica, di smarrimento e di fallimento, ti capita di trovare consolazione ricordando dove è in ogni caso diretta la tua vita, verso il calore di un abbraccio eterno?
2. Ti capita di scoprirti a vivere alla giornata, schiacciato sul presente, senza avere uno scopo, un traguardo, una destinazione? Come ti fa sentire?





**Torino, 19/07/1923 (Sulla morte)**

*Oggi sono stato alla sepoltura di un laureato di lettere amico di Bertini [...].*

*Ho riflettuto e ho pensato che anch'io fra qualche anno sarò in quello stato; desterò anch'io il senso di compassione misto a quello di ribrezzo e pure delle volte sono stato ambizioso. A che pro: tanto la morte, questo grande mistero, unico giusto, perchè non guarda in faccia a nessuno, dissolverà il mio corpo ed in poco tempo lo renderà in polvere. Ma oltre il corpo materiale v'è l'anima a cui bisogna che dedichiamo tutte le nostre forze, perché possa presentarsi al Sommo Tribunale senza colpa o almeno con piccole colpe, in modo che dopo aver scontato qualche anno di purgatorio possa salire alla pace Eterna. Ma come prepararsi al grande Trapasso e quando? Siccome uno non sa quando la Morte verrà a prenderlo, è grande prudenza ogni giorno prepararsi per morire lo stesso giorno; quindi d'ora in poi cercherò di far tutti i giorni un piccolo preparazione per la morte, per non dovere trovarmi impreparato in punto di morte e dover rimpiangere gli anni belli della gioventù, sprecati dal lato spirituale.*

Pier Giorgio aveva confidato ad un amico: "il giorno della mia morte sarà il giorno più bello della mia vita"

**Domande per la riflessione>**

- 1.** Penso mai alla morte? Alla mia morte? Cosa mi suscita?
- 2.** Che senso acquista la mia vita, con la prospettiva della morte?
- 3.** Cosa comporta credere nella resurrezione? Quali azioni e atteggiamenti mi fa compiere e maturare?



*Non so quando spunterà l'alba  
non so quando potrò  
camminare per le vie  
del tuo paradiso*

*non so quando i sensi  
finiranno di gemere  
e il cuore sopporterà la luce.*

*E la mente (oh, la mente!)  
già ubriaca, sarà  
finalmente calma  
e lucida:*

*e potrò vederti in volto  
senza arrossire.*

(David Maria Turoldo)



Mosaico Marettimo

“Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell’eternità, (Gesù); e trasformati interamente nell’immagine della divinità di Lui” (FF 2888).

*Se con Lui soffrirai, con Lui regnerai; se con Lui piangerai, con Lui godrai; se in compagnia di Lui morirai sulla croce della tribolazione, possederai (...) per tutta l’eternità e per tutti i secoli, la gloria del regno celeste (...); parteciperai dei beni eterni, (...) e vivrai per tutti i secoli (FF 2880).*

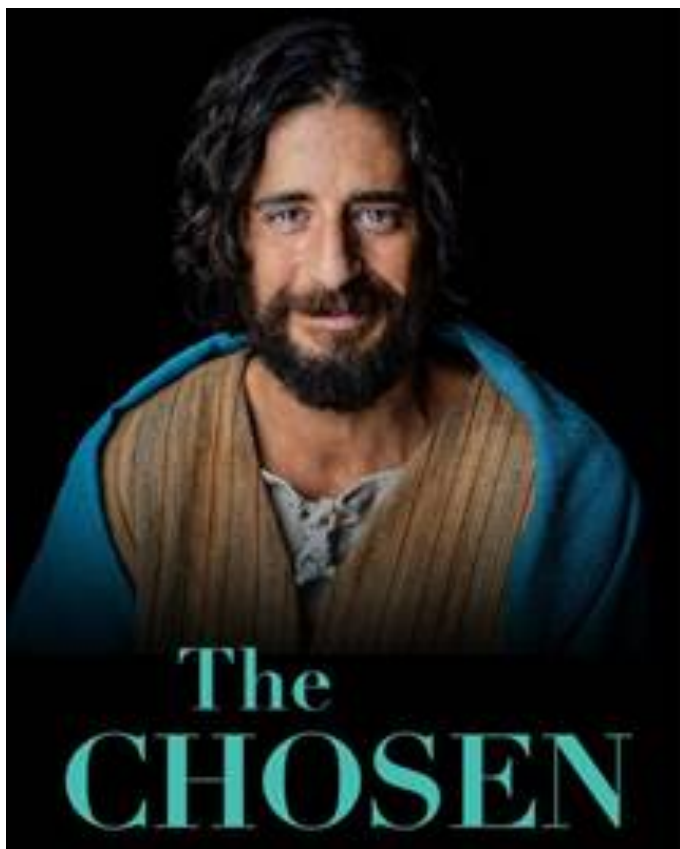
### **Domande per la riflessione**

*“È volgendo lo sguardo su Gesù che abbiamo potuto comprendere che portiamo impressa in noi la sua immagine.[...] Specchiandoci in Cristo, possiamo dire che stiamo solo cominciando a vivere; che abbiamo appena iniziato a conoscerci e ad amarci.”*

- In cosa Signore voglio essere conforme a te?
- Cosa desidero che guardi di me affinché venga amato e trasformato?
- Quali momenti nella vita mi permettono di stare occhi negli occhi con te?



*“Guardando Gesù noi sperimentiamo che Dio è il Padre buono che ci viene continuamente incontro, con amore, tenerezza e misericordia. E continua ad essere così anche dopo la soglia della morte. Forse uno dei modi più belli di immaginarlo – per quanto sia solo un’immagine, di un Dio che è sempre infinitamente più grande di tutte le raffigurazioni – è in cammino verso di me, con le braccia spalancate e capaci di raccogliere tutta la mia esistenza, senza perderne nulla (catechesi del cardinale Roberto Repole)*



### **The Chosen**

SERIE TV 4 stagioni – in corso

Ideatore: *Dallas Jenkins*

Regia: *Dallas Jenkins*

Soggetto: *Tyler Thompson, Dallas Jenkins, Ryan Swanson*

Interpreti principali: *Jonathan Roumie (Gesù); Shahar Isaac (Simon Pietro); Elizabeth Tabish (Maria Maddalena); Paras Patel (Matteo).*

Usa, 2017 –

*The Chosen* è una serie tv che narra in maniera fedele gli episodi dei Vangeli, inserendoli in una ricostruzione accurata del contesto storico e aggiungendo una verosimile narrazione delle vicende degli apostoli e delle donne che seguivano Gesù.

Il regista Dallas Jenkins ha dichiarato: *“All’inizio il nostro pubblico principale era quello dei credenti perché erano*

*più attratti dalla storia di Gesù; man mano però che il ronzio è cresciuto, sentiamo continuamente atei, agnostici, persone del settore, anche le famiglie e gli amici del nostro cast, molti dei quali non sono credenti, che hanno semplicemente adorato la serie”. Un Cristo ripreso spesso a scherzare con i discepoli, sorridente, che però, nonostante l’evidente sottolineatura della sua umanità, non dimentica mai di affermare anche la sua divinità e di chiamare a sé tutti coloro che incontra e abbraccia.*

Le puntate si possono vedere sul sito internet della casa produttrice qui [Stagioni 1-3 | I prescelti](https://watch.thechosen.tv/page/stagioni%201-3) (<https://watch.thechosen.tv/page/stagioni%201-3>) oppure sull’applicazione apposita da scaricare sullo *smartphone*.

La serie infatti è nata proprio come una produzione per il web, ora però affronta pure il grande schermo per aiutarci a fissare meglio lo sguardo su Gesù durante la Settimana Santa: dal **10 al 16 aprile** verrà proiettato in tutti i cinema italiani **l’episodio dedicato all’Ultima Cena: [The Chosen: Ultima Cena, arriva al cinema il film evento tratto dalla serie](https://www.comingsoon.it/serietv/news/the-chosen-ultima-cena-arriva-al-cinema-il-film-evento-tratto-dalla-serie)** (<https://www.comingsoon.it/serietv/news/the-chosen-ultima-cena-arriva-al-cinema-il-film-evento-tratto-dalla-serie/n197198/>).





## Spunti per la riflessione comunitaria

Perché non organizzzi un ***cinforum*** con i tuoi amici scegliendo un episodio e rivolgendo a tutti la domanda di Gesù: *“Voi chi dite che io sia?”* (Mt 16,15), magari partendo dalla scena dell’**incontro tra Gesù e la samaritana al pozzo (prima serie, puntata n.8)**, una delle più belle?





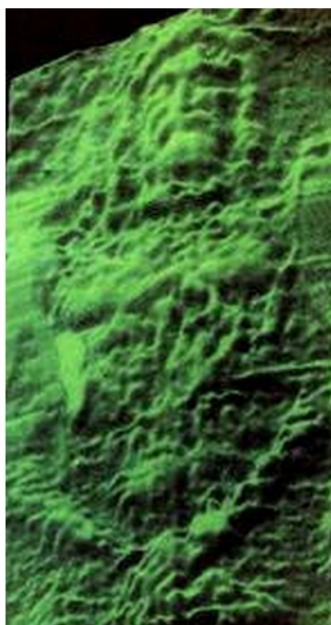
## DALLA VOCE DELLA SINDONE

a cura del Centro Internazionale di Studi sulla Sindone – [www.sindone.it](http://www.sindone.it)

L'uomo della Sindone si mostra a noi indifeso, oltraggiato, muto ma al tempo stesso nella serena accettazione della sua missione e della sua destinazione. Se sono evidenti le sue sofferenze fisiche alcuni santi, come per esempio Santa Camilla Battista da Varano e San John Henry Newman, hanno riflettuto anche sulle "sofferenze della mente" di Gesù durante la Passione. Anche Gesù ebbe paura? Secondo alcuni studiosi sulla Sindone si rinvenivano tracce del sudore dell'angoscia nel Getsemani, in cui Gesù ha sperimentato l'abbandono degli uomini, ma non quello del Padre, che invocato nella preghiera ha inviato il suo santo angelo.

Un vescovo piemontese del Seicento, mons. Agassino Solaro di Moretta vedeva nella Sindone anche un riflesso della gloriosa destinazione di Gesù: la Risurrezione. Scrisse questa bellissima espressione: "la croce ricevette Cristo vivo e lo rese morto, la Sindone ricevette Cristo morto e lo rese vivo".

Sostiamo in silenzio e in meditazione davanti all'immagine tridimensionale dell'Uomo della Sindone con una ricchezza di dettagli non visibili nell'immagine bidimensionale. Attraverso il QrCode possiamo vedere la scansione 3d.



**Alcune provocazioni per approfondire "il destino dell'uomo".**

**Riflessione personale a cui può seguire una condivisione:**

1- "Possiamo vivere senza paura perché è proprio Cristo che va a prepararci questo posto, unico per ognuno di noi. È lui che ce lo prepara, morendo come ogni uomo, stando per tre giorni in un sepolcro e poi uscendovi risorto e vivo per sempre. È come

se ci aprisse in tal modo un varco, perché possiamo andare a finire nelle braccia del Padre” - Vescovo Roberto, dalla meditazione di Vedere la Parola (4 aprile 2025).

- Più siamo interconnessi più rischiamo di essere soli. Siamo capaci di riconoscere in noi e negli altri le paure e le sofferenze della solitudine, dell'abbandono, tanto comuni ai nostri giorni?

- La Sindone, attraverso la sua immagine, non serve a spiegare il dolore, ma potrebbe aiutarci a comprendere che anche Gesù ha provato paura ed angoscia davanti alla morte. E noi di fronte alla morte abbiamo paura?

2- Gesù ha però superato la paura affidandosi totalmente al Padre e trovando in Lui la sua vera destinazione. Se siamo destinati ad una vita piena e felice come possiamo trasmettere questo messaggio ai nostri amici e alle persone che incontriamo? Come possiamo essere testimoni della Resurrezione oggi?